

- Sviluppo Italia Piemonte S.r.l.
- Sviluppo Italia Veneto S.r.l.

Nel periodo di riferimento è stata revocata la liquidazione di SVI Lazio S.p.A. ed è stato modificato lo scopo (ora operante nel settore dei porti turistici e dei servizi nautici) e la ragione sociale (ora Italia Navigando S.p.A.) di Promoaree S.p.A.

E' intenzione della Società facilitare l'ingresso delle Regioni nel capitale delle società territoriali e spingere verso un processo di "regionalizzazione" delle attività.. Tale processo è già in atto in alcune regioni che hanno direttamente o indirettamente, tramite le finanziarie regionali, una partecipazione in alcune società controllate da Sviluppo Italia S.p.A. Le società interessate sono:

- BIC Calabria S.c.p.A. (Regione Calabria 25%)
- BIC Friuli Venezia Giulia S.p.A. (Friulia S.p.A. 26,67%)
- BIC Liguria S.p.A. (Regione Liguria 6,88%)
- BIC Toscana S.c.p.A. (Regione Toscana 17,50%)
- BIC Umbria S.p.A. (Sviluppumbria S.p.A. 3%)
- CISI Abruzzo S.p.A. (Regione Abruzzo 5,41%)
- CISI Molise S.p.A. (Regione Molise 10,79%)
- Seed S.p.A. (Regione Friuli Venezia Giulia 33,33%)
- Soc. per la Bonifia e Val. Aree Ind.li p.A. (Filse 20%)
- SVI Calabria S.c.r.l. (Fincalabra S.p.A. 35%)
- Sviluppo Italia Basilicata S.p.A. (Regione Basilicata 10,82%)

Le società regionali saranno sempre più responsabili della realizzazione di quote crescenti delle attività tipiche di Sviluppo Italia; il trasferimento graduale delle competenze ed il decentramento delle attività operative è effettuato alla luce di considerazioni di ottimizzazione logistica e di adeguata potenzialità rispetto alle nuove esigenze di produzione ed erogazione di servizi.

La coerenza tra i processi e le metodologie utilizzati da Sviluppo Italia e quelli impiegati dalle proprie sedi regionali è assicurata da tre elementi costantemente presenti nel percorso di razionalizzazione delle sedi territoriali:

- l'elevato grado di sedimentazione del know-how maturato nelle attività trasferite;
- la certificazione di qualità ISO 9002 relativa ai processi ed alle metodologie impiegati;
- l'impiego nelle sedi regionali di personale interno qualificato in regime di distacco temporaneo o, in diversi casi, di trasferimento a titolo definitivo.

La mappa delle unità dislocate sul territorio in seguito alla conclusione del processo di fusione sarà la seguente: Abruzzo: CISI Abruzzo, con sede a L'Aquila; Molise: CISI Molise, con sede a Campobasso; Campania: CISI Campania, con sede a Napoli; Puglia:

CISI Puglia, con sede a Bari; Basilicata: Sviluppo Italia Basilicata con sede a Potenza; Calabria: BIC Calabria, con sede a Cosenza; Sicilia: BIC Sicilia, con sede a Palermo; Sardegna: CISI Sardegna, con sede a Cagliari; Lazio: SVI LAZIO, con sede a Roma; Umbria: BIC UMBRIA, con sede a Perugia; Toscana: BIC TOSCANA, con sede a Firenze; Liguria: BIC LIGURIA con sede a Genova; Società Bonifica e Valorizzazione Aree Industriali, con sede a Genova; Friuli Venezia Giulia: BIC FRIULI, con sede a Udine; Veneto: Sviluppo Italia Veneto, con sede a Venezia; Lombardia: Sviluppo Italia Lombardia con sede a Milano.

3. Il personale

3.1. L'organico

La politica di gestione dell'organico alla base dell'attuale fase di riorganizzazione è qualificata da due punti fondamentali:

- monitoraggio effettivo dei carichi di lavoro e corretto dimensionamento delle funzioni;
- significativa mobilitazione: delle risorse dalle funzioni di staff a quelle di linea; dalla capogruppo alle territoriali e tra società territoriali.

Allo stato attuale la forza lavoro di Sviluppo Italia è costituita da 509 risorse, di cui 64 dirigenti.

Gli organici delle società regionali comprendono 350 risorse, di cui 16 dirigenti.

La controllata Investire Partecipazioni ha in organico 41 risorse di cui 8 dirigenti.

A seguito delle prime operazioni di razionalizzazione già svolte ed in attesa della formalizzazione del nuovo modello organizzativo si registrano una leggera diminuzione del personale presso la struttura centrale ed una contenuta crescita delle risorse nelle sedi territoriali. In flessione il numero complessivo dei dirigenti del Gruppo.

3.2. Lo sviluppo

Nel mese di ottobre 2001 è stata effettuata una prima analisi dei fabbisogni formativi attraverso interviste ai responsabili di funzione e loro delegati. I risultati dell'analisi sono stati aggregati in tre saperi: sapere manageriale, sapere tecnico e sapere a supporto.

Ad aprile, nel corso di incontri con il management e le rappresentanze sindacali, si sono delineate le linee guida e comunicati i valori aziendali su cui costruire l' Identity group:

- focalizzazione del business su alcune linee di attività;

- razionalizzazione dei processi aziendali;
- mobilitazione delle risorse dalle funzioni di staff a quelle di line, dalla sede al territorio e tra territori,
- coinvolgimento delle risorse umane nel processo di creazione di valore della società;
- responsabilizzazione ai risultati e incoraggiamento dello spirito di iniziativa;
- valorizzazione delle competenze interne e formazione permanente;
- sviluppo del senso di appartenenza e dello spirito di gruppo.

Sulla base dell'analisi effettuata e in coerenza con gli obiettivi strategici, nel mese di luglio è stato presentato al Coordinamento delle Rappresentanze Sindacali del Gruppo Sviluppo Italia, il Piano di Formazione 2002-2003.

Per quanto riguarda il sapere manageriale sono stati pianificati quattro progetti formativi - Valutazione della Performance, Project Management, Problem Solving, Team Work, finalizzati a sviluppare le competenze relative alla gestione dei collaboratori, al lavoro in team e per progetti, nonché a promuovere l'assunzione di responsabilità, la velocità e la concretezza nelle decisioni.

Nell'ambito del sapere tecnico gli interventi programmati sono orientati, oltre che all'aggiornamento delle competenze chiave presenti in azienda, a supportare le risorse interne nei percorsi di riqualificazione professionale conseguenti ai processi di mobilità interna in atto. Da aprile ad oggi sono stati progettati n.8 corsi, quasi esclusivamente con docenza interna, con il coinvolgimento di n. 121 risorse, di cui 76 delle società regionali del Gruppo, per un totale di 65,5 giornate di formazione.

Tra i saperi a supporto delle professionalità sono stati privilegiati, come obiettivi per il secondo semestre del 2002, il miglioramento della conoscenza della lingua inglese e la conoscenza a livello intermedio dei principali prodotti office automation da parte dell'intera popolazione aziendale.

Per quanto riguarda l'attività di selezione e reclutamento del personale, a settembre è stato avviato il primo Progetto di inserimento neolaureati per dieci figure professionali di "Analista di progetto junior" da inserire nell'Area Sviluppo d'Impresa.

A valle di un processo di selezione, da realizzare a cura della Funzione Sviluppo Risorse Umane su una base di centoventi candidati neolaureati in Economia e Ingegneria, è prevista a novembre l'attivazione con le Università degli Studi di quindici convenzioni di tirocinio ai sensi della L. 196/97 della durata di un anno.

Il percorso formativo si pone l'obiettivo di far acquisire, attraverso una ponderata alternanza di periodi di formazione teorica e on the job, l'insieme di conoscenze e di metodologie necessarie al fine di:

- elaborare un business plan

- valutare un business plan
- conoscere le metodologie e gli strumenti di valutazione d'azienda
- conoscere i processi e le procedure di investimento di Sviluppo Italia.

Al termine del periodo di apprendimento le risorse dovranno essere in grado di ricoprire la posizione di analista di progetto junior, ed entro un periodo di 3/5 anni il ruolo di responsabile di progetto.

3.3. Gli aspetti contrattuali

Il percorso di armonizzazione contrattuale per gli impiegati e quadri, perfezionatosi con la contrattazione aziendale integrativa di secondo livello siglata a luglio 2001, si è concluso nella restante parte del 2001 con il recepimento dell'accordo integrativo da parte delle società territoriali.

Nel mese di novembre si è raggiunto con le OO.SS. l'accordo di costituzione del Coordinamento delle Rappresentanze Sindacali Aziendali. Tale organo di rappresentanza, attivato in via sperimentale e composto da tre rappresentanti per organizzazione sindacale, consente oggi, alla Funzione RU O e SG della capogruppo, un governo agile e semplificato delle problematiche sindacali aventi impatto sulle singole società territoriali nonchè l'impostazione ed il governo di una politica di Relazioni Industriali comune per tutto il Gruppo.

In relazione alla razionalizzazione del sistema assicurativo assistenziale e previdenziale dei dipendenti, a gennaio 2002, a seguito della scelta della Cassa di assistenza, si è data la prima attuazione al piano di armonizzazione assicurativa previsto dal CCL relativamente all'assistenza sanitaria integrativa degli impiegati e quadri. E' stato avviato un analogo percorso di omogeneizzazione per il personale dirigente.

Tra gli accordi più significativi siglati con le rappresentanze sindacali nel 2002 si citano di seguito quelli con diretto impatto sul costo del lavoro.

Per quanto riguarda il sistema di retribuzione variabile, coerentemente con le norme contrattuali, alla luce dei dati di prechiusura 2001 che hanno comunque evidenziato nel complesso il raggiungimento dei risultati di fatturato alla base dell'indicatore di gruppo si è concordato con le OO.SS di considerare pari ad 1 il valore riferito al predetto indice per il 2001.

Sono state altresì poste le basi per la revisione dei suddetti indicatori perché si ritiene che non evidenzino il reale contributo portato dai lavoratori al risultato aziendale.

In ottemperanza all'accordo 23 luglio 93 ed a quanto previsto dal ccnl vigente, nel mese di Luglio si è raggiunto l'accordo con le OO.SS. relativo all'aggiornamento dei minimi contrattuali

all'inflazione. Le parti hanno tenuto in considerazione l'incremento del costo del lavoro dovuto alla definizione del ccnl Sviluppo Italia e quindi hanno convenuto di non riconoscere incrementi per il 2001 e riconoscere per l'anno in corso, a decorrere da gennaio l'inflazione realizzata nel 2001, e con decorrenza luglio 2002 l'inflazione prevista dal DPEF incrementata di 0,5. Le parti si incontreranno a Dicembre per definire l'inflazione da applicare ai minimi contrattuali per il biennio 2003 – 2004.

Nel mese di Settembre, in applicazione dell'art.47 della Legge 428/90 modificata dal decreto Legislativo 18/2000, si sono concluse, con esito positivo, le procedure sindacali relative al processo di fusione per incorporazione tendente alla razionalizzazione societaria del Gruppo volto ad avere una unica presenza societaria in ogni singola Regione

In deroga all'attuale quadro normativo le parti, nel corso dell'ultimo trimestre, dovranno individuare un accordo quadro per gestire le eccedenze di organico del Gruppo derivanti dall'attuazione del nuovo modello organizzativo in fase di definizione volto a gestire il nuovo posizionamento delle Società.

Alla luce delle osservazioni svolte nei primi mesi del 2002 e delle esigenze scaturenti dal processo di riorganizzazione in corso, si ritiene che il contratto collettivo di lavoro vigente, a due anni dalla sua prima applicazione, debba essere emendato nella parte normativa generale e in particolare debbano essere rivisitati i temi della mobilità, della flessibilità, dell'orario di lavoro Per questo di si intende aprire un tavolo con le OO.SS.

SEZIONE II LE ATTIVITÀ SVOLTE DA SVILUPPO ITALIA

1. L'area “Creazione d'impresa e promozione del lavoro autonomo”

L'area A1 di Sviluppo Italia cura la gestione ed attuazione delle leggi per la creazione d'impresa (legge 95/95, legge 236/93, legge 135/97 e legge 448/98) e per il lavoro autonomo (Titolo II, D. Lgs. N. 185/2000).

Nel periodo ottobre 2001 – settembre 2002 l'attività svolta può essere sintetizzata come segue:

- Sono pervenute complessivamente 571 domande sulle leggi di creazione d'impresa e 63.116 domande sul prestito d'onore;
- Sono stati avviati e conclusi 107 corsi di formazione per circa 9.500 lavoratori autonomi;
- Sono stati ammessi ai benefici di legge 47 progetti di impresa (con 49 milioni di euro di investimenti e 629 addetti previsti) e 5.989 domande di lavoro autonomo (con circa 140 milioni di euro investimento);
- Sono state effettuate 385 verifiche di monitoraggio sulle imprese agevolate (a fronte di 100 milioni di euro di agevolazioni erogate) e 18.620 sui prestiti d'onore (a fronte di 315 milioni di euro di agevolazioni erogate).

Come già anticipato in premessa l'attività, nel periodo in esame, ha subito un rallentamento generato dal fatto che il nuovo CdA, preso atto che la Società nel corso del 2001, aveva assunto impegni di spesa in misura eccedente l'ammontare delle risorse finanziarie complessivamente disponibili, ha subordinato l'accoglimento delle nuove domande alla disponibilità di ulteriori risorse per il loro finanziamento. Questa situazione ha coinvolto sia le nuove domande presentate a valere sul Titolo II (Autoimpiego) che, data l'esistenza di un Fondo unico (art. 27, comma 11, Legge 488/99), le nuove domande presentate a valere sull'Autoimprenditorialità (L. 95/95, L. 135/97, L. 448/98 e L. 236/93).

Di seguito si specificano in dettaglio le attività ed i principali risultati raggiunti nel periodo di riferimento.

Dal maggio 2002 l'area “Creazione d'impresa e promozione del lavoro autonomo” ha assorbito l'attività relativa all'imprenditorialità femminile che verrà trattata in conclusione del presente capitolo.

Creazione d'Impresa

Le leggi per la creazione d'impresa gestite dall'Area A1 di Sviluppo Italia sono la Legge 95/95 (ex L. 44/86), la legge 236/93, che ha esteso i benefici previsti per l'imprenditorialità giovanile a sei specifici settori di servizi (Fruizione dei Beni culturali, Turismo, Manutenzione delle opere civili ed industriali, Innovazioni tecnologiche, Tutela Ambientale, Agricoltura e trasformazione e commercializzazione di prodotti agroindustriali), e la legge 135/97, che si rivolge ai giovani che intendono diventare imprenditori agricoli subentrando ad un parente nella conduzione dell'azienda agricola.

Si esplicitano di seguito le diverse fasi in cui si articola il processo di valutazione dei progetti. Alla domanda di ammissione alle agevolazioni, con allegato lo studio di fattibilità del progetto, viene assegnato un numero di protocollo progressivo, secondo l'ordine cronologico di ricevimento. Il progetto d'impresa viene quindi sottoposto ad un primo esame diretto ad accertare la validità formale della documentazione e la sussistenza dei requisiti di accoglibilità della proposta. Successivamente viene effettuato un approfondimento sulla compagine sociale e valutata l'idea-progetto. Tale fase istruttoria termina con una deliberazione che può comportare tre tipologie di giudizio: a) **valutazione negativa**: la delibera riporta le motivazioni principali del diniego; b) **aggiornamento**: a tale delibera segue una richiesta di approfondimenti; c) **valutazione positiva**: si autorizza l'avvio della fase di progettazione esecutiva. In quest'ultima fase, anche mediante il supporto dell'organismo che assumerà la funzione di tutor, si definiscono in dettaglio gli aspetti tecnico-economico-finanziari del piano di impresa. Contemporaneamente si analizzano i bisogni formativi propri di ciascuna compagine e si delineano i percorsi di crescita imprenditoriale. Al termine della fase di progettazione esecutiva, in caso di valutazione positiva, viene emanata la delibera di ammissione alle agevolazioni, per la cui attuazione viene stipulato con la società beneficiaria un apposito contratto di finanziamento.

- domande presentate

Legge 95/95¹

Nel periodo in esame sono pervenuti, 339 nuovi progetti, così ripartiti: 76 (pari al 22,4%) interessano il settore dell'agricoltura; 211 (pari al 62,3%) quello dell'industria; 52 (pari al 15,3%)

¹ I dati relativi alla L. 95/95 comprendono i dati relativi alla L. 448/98

quello dei servizi . Rispetto al periodo precedente la distribuzione per settore di attività non è quasi variata. Il flusso dei progetti presentati risulta abbastanza discontinuo (con una punta massima di 46 progetti nel mese di luglio), facendo comunque registrare una media di 29,5 progetti al mese. Per quanto riguarda la ripartizione territoriale dei progetti presentati il maggior numero di progetti proviene dalla regione Campania con 96 progetti, seguita da Calabria (82), Puglia (65), Sicilia (39) e Basilicata (26).

Legge 135/97

Nel corso del periodo in esame sono pervenuti 67 nuovi progetti. per una media di 5,8 progetti al mese. Per quanto riguarda la ripartizione territoriale dei progetti presentati, il maggior numero di progetti proviene dalla regione Sicilia con 22 progetti, seguita da Puglia (13) e Campania (12).

Legge 236/93

Nel periodo esaminato sono pervenuti 151 nuovi progetti così ripartiti: 14 per quanto riguarda i Beni Culturali, pari al 9,3 %, 113 appartengono al settore del Turismo, pari al 74,8%, 4 appartengono al settore per la Manutenzione di Opere Civili ed Industriali, pari al 2,6%, 11 al settore dell’Innovazione Tecnologica, pari all’ 7,4%, 4 al settore della Tutela Ambientale, pari al 2,6%, 4 per quanto riguarda il settore Agroalimentare, pari al 2,6% e 1 nel settore servizi, pari allo 0,7%. Il flusso dei progetti presentati ha fatto registrare una media di 13 progetti al mese. Per quanto riguarda la ripartizione territoriale dei progetti presentati, il maggior numero di progetti proviene dalla regione Calabria, 39 progetti, seguita dalla Sicilia con 35, e dalla Campania con 32.

- progetti valutati ed esiti delle valutazioni

Complessivamente, nel periodo in esame, sono stati esaminati 214 progetti di creazione d’impresa. Le decisioni definitive adottate sono state 203 e i progetti approvati 75, con un tasso di approvazione(rapporto tra approvati/decisioni definitive) pari al 36,9%. Il dettaglio per legge è riportato di seguito.

Legge 95/95

Nel periodo in esame sono stati esaminati in totale 102 progetti. Di questi 4 sono stati “aggiornati” (3,9%), 40 sono stati “approvati” (39,2%), 54 sono stati “bocciati” (53,0%), 4 sono risultati “non accoglibili” (3,9%). Si sono avute pertanto 98 decisioni definitive (approvati, bocciati, non

accoglibili). Il tasso di approvazione dei progetti esaminati (con decisione definitiva) nel periodo è stato, quindi, pari al 40,8%.

Dei 40 progetti approvati, 5 (pari al 12,5%), riguardano il settore agricolo, 25 (62,5%) la produzione industriale e 10 (25,0%) la fornitura di servizi alle imprese. L'investimento complessivo previsto è di 48,5 milioni di euro, di cui 11,3 nel settore agricolo, 34,4 per quello industriale e 2,8 per il settore dei servizi; l'investimento medio per azienda rilevato è, come già accennato, di circa 1,2 milioni. Tuttavia si nota una sostanziale differenza di investimento medio nei vari settori di attività: nel settore agricolo è di 2,3 milioni, in quello industriale è di 1,4 milioni, mentre in quello relativo alle imprese di servizi è pari a 0,3 milioni di euro. I 40 progetti prevedono un'occupazione complessiva, a regime, di 551 addetti, dei quali 126 nel settore agricolo, 331 in quello industriale e 94 nei servizi. L'investimento medio per addetto, pertanto, risulta pari a 89.683 euro per i progetti agricoli, a 103.927 per quelli industriali e a 29.787 per i progetti del settore dei servizi. Per quanto riguarda la ripartizione territoriale, è ancora in Campania che si registra il maggior numero di progetti approvati (16) per un investimento complessivo previsto di 22 milioni di euro con 276 addetti.

Legge 135/97

Nel corso del periodo in esame sono stati esaminati in totale 46 progetti. Di questi 15 sono stati "approvati" (32,6%), 15 sono stati "bocciati" (32,6%), 11 sono risultati "non accoglibili" (23,9%) e 5 sono stati "aggiornati" (10,9%). Si sono avute pertanto 41 decisioni definitive (approvati, bocciati, non accoglibili), con un tasso di approvazione pari a 36,6%. Per quanto riguarda la ripartizione territoriale dei progetti approvati, si sono registrati 8 progetti in Sicilia, 4 in Campania e 3 in Puglia.

Legge 236/96

Nel periodo in esame sono stati esaminati in totale 66 progetti. Di questi 2 sono stati "aggiornati" (3,0%), 20 sono stati "approvati" (30,3%), 38 sono stati "bocciati" (57,6%), 6 sono risultati "non accoglibili" (9,1%). Si sono avute pertanto 64 decisioni definitive (approvati, bocciati, non accoglibili). Il tasso di approvazione dei progetti esaminati (con decisione definitiva) è stato nel periodo pari al 31,3%.

Per i 20 progetti approvati l'investimento complessivo previsto è di 7,8 milioni di euro, di cui 0,2 nel settore dei Beni Culturali, 5,3 per quello del Turismo, 0,4 al settore per la Manutenzione di Opere Civili ed Industriali, 0,6 al settore dell'Innovazione Tecnologica, 1,0 al settore della Tutela Ambientale e 0,3 per quanto riguarda il settore Agroalimentare; l'investimento medio per azienda

rilevato è di circa 0,39 milioni. I 20 progetti prevedono un'occupazione complessiva, a regime di 127 addetti, dei quali 12 nel settore dei Beni Culturali, 67 in quello del Turismo, 11 per la Manutenzione di Opere Civili ed Industriali, 20 al settore dell'Innovazione Tecnologica e 17 al settore della Tutela Ambientale. L'investimento medio per addetto, pertanto, risulta pari a 61.417 euro.

Per quanto riguarda la ripartizione territoriale, è in Campania che si registra il maggior numero di progetti approvati (10) per un investimento complessivo previsto di 4,2 milioni con 62 addetti.

- Progetti ammessi alle agevolazioni

Complessivamente, nel periodo considerato, sono stati ammessi alle agevolazioni di legge, 47 progetti di creazione d'impresa, che prevedono circa 50 milioni di euro di investimenti ed un'occupazione, a regime, di 629 addetti. Il dettaglio per legge è riportato di seguito.

Legge 95/95

Nel corso del periodo in esame sono stati ammessi alle agevolazioni 30 progetti, di questi 5 (pari al 16,6%), riguardano il settore agricolo, 17 (56,7%) la produzione industriale e 8 (26,7%) la fornitura di servizi alle imprese. L'investimento complessivo previsto è di 42 milioni di euro, così ripartiti: 7 nel settore agricolo, 29 per quello industriale e 6 per il settore dei servizi; l'investimento medio per azienda rilevato è di circa 1,4 milioni di euro. Tuttavia si rileva una sostanziale differenza di investimento medio nei vari settori di attività: nel settore agricolo è pari a circa 1,4 MI, in quello industriale l'investimento medio è di circa 1,7 MI, ed in quello relativo alle imprese di servizi l'investimento medio ammonta a circa 0,7 MI.

I 30 progetti prevedono un'occupazione complessiva, a regime, di 480 addetti, dei quali 54 nel settore agricolo, 358 in quello industriale e 68 nei servizi, oltre a 94 soci impegnati nelle attività proposte.

L'investimento medio per addetto, pertanto, risulta pari a 129.629 euro per i progetti agricoli, a 81.000 per quelli industriali e a 375 per i progetti del settore servizi. Per quanto riguarda la ripartizione territoriale, è in Campania che si registra il maggior numero di progetti ammessi (10) per un investimento complessivo di 16 milioni con 142 addetti.

Legge 135/97

Nel periodo in esame la Società ha ammesso alle agevolazioni 2 progetti, uno in Puglia e uno in Sicilia, con un investimento complessivo di circa 2 milioni di euro ed un'occupazione di 51 addetti previsti.

Legge 236/96

Nel periodo in esame la Società ha ammesso alle agevolazioni 15 progetti; di questi, 7 (46,7%) appartengono al settore del Turismo, 3 (20,0%) a quello dell'Innovazione Tecnologica, 3 (20,0%) al settore della Tutela Ambientale e 2 (13,3%) a quello della fruizione dei Beni Culturali.

L'investimento complessivo previsto è di 5 milioni di euro, di cui 2,7 nel settore del Turismo, 0,5 nel settore dei Beni Culturali, 0,7 per il settore dell'Innovazione Tecnologica, 1,1 per la Tutela Ambientale; l'investimento medio per azienda rilevato è, di circa 0,333 milioni. I 15 progetti prevedono un'occupazione complessiva, a regime, di 98 addetti, dei quali 13 nel settore dei Beni Culturali, 36 nel settore del Turismo, 26 nel settore dell'Innovazione Tecnologica, 23 nel settore della Tutela ambientale. L'investimento medio per addetto, pertanto, risulta pari a circa 51.020 euro.

Per quanto riguarda la ripartizione territoriale, è in Sicilia che si registra il maggior numero di progetti ammessi (5) per un investimento complessivo di 2,2 milioni di euro, con 35 addetti previsti, seguita dalla Puglia con 3 progetti ammessi, con un investimento complessivo di 0,6 milioni di euro e un'occupazione di 17 addetti previsti.

- Tutoraggio e Formazione

Nel corso del periodo in esame sono state deliberate:

- 57 convenzioni di tutoraggio per progetti inerenti la L. 95/95;
- 20 convenzioni di tutoraggio per progetti inerenti la L. 236/97.

Inoltre gli abbinamenti tutor-progetti approvati avviati, per l'affiancamento alla progettazione esecutiva, nello stesso periodo, sono stati:

- 12 per progetti inerenti la L. 95/95;
- 3 per progetti inerenti la L. 236/97.

- Corso base per neo-imprenditori

Nel periodo in esame, per le imprese ammesse ai benefici della legge 95/95, sono state deliberate ed attivate 2 edizioni di corso base a cui hanno partecipato 25 imprese ammesse alle agevolazioni, per un totale di 37 soci formati.

- Monitoraggio ed erogazione delle agevolazioni

L'attività di monitoraggio svolta nel periodo in esame ha portato alle seguenti erogazioni.

Legge 95/95

Nel periodo in esame alle imprese beneficiarie sono state effettuate erogazioni in conto agevolazioni finanziarie pari a 110 milioni di euro. Gli stati di avanzamento (SAL), per ciascuno dei quali sono state effettuate le relative attività di monitoraggio, sono stati ben 385 (di cui 266 per gli investimenti e 119 per la gestione). Analizzando i 266 SAL d'investimento erogati, si evidenzia una distribuzione territoriale irregolare, in cui spiccano la Campania con oltre 24 milioni di euro erogati pari al 27,3% del totale delle erogazioni per investimenti, la Calabria con quasi 15 milioni (pari al 17,0%) e Basilicata e Puglia con circa 14 milioni (pari al 15,9%). Relativamente ai settori di attività economica spicca l'industria con 29 milioni di euro, pari al 69,1% del totale delle erogazioni in c/capitale (42 milioni di euro), segue l'agricoltura con 10,0 milioni di euro pari al 23,8% e i servizi con 3 milioni di euro pari al 7,1%. I contributi in c/capitale per investimenti (42 milioni di euro) rappresentano il 66,7% % del totale delle agevolazioni erogate nel periodo considerato, mentre le erogazioni in c/gestione, con 21 milioni di euro, rappresentano il restante 33,3%. Nella distribuzione territoriale delle erogazioni in c/gestione si evidenziano la Campania con quasi 6 milioni di euro erogati, la Puglia e la Calabria con oltre 3 milioni di euro. Relativamente ai settori di attività economica spicca l'industria con il 78,8% del totale delle erogazioni in c/gestione, segue l'agricoltura con il 14,0% e i servizi con il 7,2%.

Legge 236/97

Nel periodo Ottobre 2001 – Settembre 2002, alle imprese beneficiarie sono state effettuate erogazioni in conto agevolazioni finanziarie pari a 8,1 milioni di euro, di cui 6,2 (pari al 76,5% del totale delle erogazioni) rappresentano contributi in c/capitale e in c/mutuo agli investimenti e i restanti 1,9 milioni di euro contributi alla gestione. Gli stati di avanzamento (SAL), per ciascuno dei quali sono state effettuate le relative attività di monitoraggio, sono stati 80 (di cui 58 per gli investimenti e 22 per la gestione).

Analizzando i 58 SAL d'investimento erogati, si evidenzia una distribuzione territoriale irregolare, in cui spiccano la Campania con 1,9 milioni di euro erogati, la Sicilia con 1,2 milioni di euro erogati, la Calabria e la Basilicata con 1,0. Relativamente ai settori di attività economica spicca il Turismo con il 64,5% del totale delle erogazioni (pari a 4 milioni di euro), seguito dal settore dell'Innovazione Tecnologica, con il 14,5% (0,9 milioni di euro).

Nella distribuzione settoriale delle erogazioni complessive in c/gestione si evidenziano il Turismo, con 1,4 milioni di euro pari al 70,0% del totale delle erogazioni in c/gestione e, sotto il profilo territoriale, la Campania con 0,9 milioni di euro erogati (45,0%).

- Attività di controllo

Nel periodo in esame si è fatto ricorso al procedimento di revoca per irregolarità, per iniziative a valere sulla Legge 95/95, in 18 casi; il che porta a 218 i provvedimenti di revoca di ammissione alle agevolazioni complessivamente adottate su questa legge al 15 Settembre 2002.

Non sono stati adottati, invece, provvedimenti di revoca per irregolarità, per iniziative a valere sulla Legge 236/97.

Autoimpiego

- Domande pervenute, proponenti ammessi ai corsi e proponenti ammessi alle agevolazioni

Nel periodo in esame sono pervenute alla Società 63.116 domande di prestito d'onore; sempre nello stesso periodo sono state esaminate 12.518 domande, per le quali è stato completato l'iter istruttorio.

Delle 12.518 domande valutate, solo l'1,3% (corrispondente a 157) è risultato inaccoglibile, 5.989 domande sono state ammesse alle agevolazioni (il 47,8% delle domande valutate), mentre 3.227 sono le iniziative valutate bocciate alla fine del corso di formazione/selezione (25,8%) .

Inoltre, 3145 (pari al 25,1%) sono i proponenti che, per scarsa motivazione, hanno autonomamente rinunciato a proseguire l'iter istruttorio o nella fase di orientamento o durante il corso di formazione/selezione.

I corsi avviati nel periodo in esame sono stati in totale 136 per un totale di 453 aule. Di questi 107, per complessive 382 aule e 9469 proponenti, sono stati conclusi. I restanti corsi facenti parte dell'edizione 02/A sono stati fermati alla IV settimana, prima che maturasse il diritto all'agevolazione, a seguito della circostanza che nel precedente anno era stata impegnata la totalità delle risorse disponibili.

Si esplicitano di seguito le diverse fasi in cui si articola il processo istruttorio dei progetti relativi alle Misure incentivanti previste dal Titolo II, D. Lgs. N. 185/2000. Alla domanda di ammissione alle agevolazioni, redatta secondo un modulo standard, viene assegnato un numero di protocollo

progressivo. Ogni soggetto proponente, la cui domanda non sia manifestamente inaccoglibile è invitato a sostenere due colloqui di orientamento/selezione nel corso dei quali viene effettuata una prima verifica di ammissibilità della domanda e viene individuata la misura incentivante applicabile. Al termine dei colloqui, in caso di esito positivo, il proponente viene ammesso alla fase successiva. Nel corso di questa fase, di cinque settimane, il soggetto proponente procede all'elaborazione del "piano dell'iniziativa", che rappresenta l'elemento decisivo per la selezione definitiva delle iniziative effettivamente finanziabili. In tale fase, che prevede attività di aula e di campo, il soggetto proponente, affiancato da esperti formatori, definisce la sede dell'iniziativa, i beni da acquistare e gli adempimenti amministrativi necessari. Al termine della quinta settimana viene emanata la eventuale delibera di ammissione alle agevolazioni, per la cui attuazione viene stipulato con il soggetto beneficiario un apposito contratto di finanziamento.

- Tutoraggio

I soggetti ammessi ai benefici di legge ricevono assistenza tecnica a decorrere dalla conclusione del corso, che – come detto - coincide con la data di firma del contratto di ammissione alle agevolazioni; sono gli stessi enti di formazione a fornire ai beneficiari l'affiancamento tutoriale. Nel periodo in esame l'assistenza tecnica, erogata a partire dalla conclusione del corso di formazione/selezione, ha interessato un numero di soggetti tutorati pari a 5.942.

- Monitoraggio ed erogazione dei finanziamenti

L'attività di monitoraggio si avvia con la richiesta di erogazione del finanziamento da parte del beneficiario e consiste nella verifica sia degli investimenti ammessi alle agevolazioni sia della sussistenza e regolarità della documentazione a supporto.

L'attività prevede di regola due verifiche presso la sede indicata dal beneficiario: una in occasione della richiesta delle agevolazioni in c/investimento ed una relativa alle agevolazioni in c/gestione.

Nel corso del periodo in esame sono stati erogati 8.151 anticipi in conto capitale per un valore pari a quasi 57,0 milioni di euro e sono state effettuate 12.692 erogazioni della quota a saldo sugli investimenti per un valore totale di quasi 220 milioni di euro. Infine 6.715 beneficiari hanno ricevuto un contributo in conto gestione, tra anticipi e saldi) per un valore totale di circa 31 milioni di euro.

Imprenditorialità femminile

Le attività svolte nel periodo di competenza del presente rapporto concernono l'Osservatorio per l'imprenditorialità femminile, istituito con Decreto del Ministro per le Pari Opportunità nel 1997, la cui gestione tramite un Protocollo d'Intesa è stata affidata a Sviluppo Italia.

Più in particolare si è proseguito nelle attività di monitoraggio della strumentazione legislativa a sostegno della creazione d'impresa (redazione del II° Rapporto di monitoraggio), in quelle di informazione sulle opportunità per creare impresa tramite l'utilizzo del sito internet www.osservatoriodonna.igol.it (manutenzione del sito ed arricchimento della gamma di servizi offerti) e degli sportelli del network ad hoc formati (realizzazione di ulteriori edizioni del programma formativo) ed, infine, nelle attività di promozione di nuova imprenditorialità femminile. Con riferimento a queste ultime è stato avviato il Progetto, cofinanziato dal Fondo Sociale, "La Risorsa Femminile per accompagnare la creazione d'impresa e lo sviluppo locale" avente per oggetto un'attività di formazione e di accompagnamento rivolta a Dirigenti e Funzionari delle Pubbliche Amministrazioni per prepararli a gestire il proprio ruolo di soggetti di programmazione ed attuazione di iniziative di sviluppo locale, in un'ottica di genere.

2. L'area "Sviluppo d'impresa"

Come anticipato nella Sezione I del presente rapporto, l'area "Sviluppo d'Impresa" ha la missione di consolidare il tessuto industriale e produttivo esistente nei territori target e nei settori di interesse, promuovendo l'individuazione di operatori economici interessati a sviluppare iniziative imprenditoriali insieme a Sviluppo Italia ed assumendo la partecipazione diretta al capitale di rischio delle iniziative private.

Specifiche linee di attività sono dedicate alla gestione – per conto delle amministrazioni centrali – delle agevolazioni finanziarie connesse alle leggi speciali di competenza di Sviluppo Italia, nel rispetto di logiche omogenee e dei principi comunitari e nazionali in materia di sostegno alle imprese.

L'area ha assegnate funzioni di valutazione ed attuazione di iniziative nel comparto agroalimentare, di valutazione ed attuazione di iniziative ex lege 181/89 e di merchant banking. All'area fa altresì capo la funzione di attrazione investimenti. Le diverse linee operative sono di seguito presentate in dettaglio.

- Agroalimentare

Sviluppo Italia opera, attraverso la gestione di un apposito strumento finanziario, nei settori della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, zootecnici e silvicoli effettuando il finanziamento di progetti di sviluppo industriale che comportino un miglioramento strutturale dei livelli di reddito dei produttori agricoli.

La gestione di tale strumento finanziario, previsto dalla legge 266/97, è regolata dal seguente sistema normativo di riferimento:

- Delibera CIPE 4 agosto 2000;
- Regime di Aiuto di Stato n. 599/2000;
- Delibera CIPE 2 agosto 2002.

L'attività di Sviluppo Italia in tale settore è rivolta al sostegno finanziario di progetti di investimento, prioritariamente localizzati nelle aree depresse del Paese, che riguardino l'avvio di iniziative e l'ampliamento della capacità produttiva e commerciale di imprese esistenti.

L'intervento si attua tramite l'acquisizione di partecipazioni di minoranza nel capitale sociale delle società che effettuano gli investimenti, nonché mediante l'erogazione alle stesse di mutui agevolati, ammortizzabili entro l'arco di 15 anni. La partecipazione al capitale è temporanea ed ha una durata